

Ecdotica

21
(2024)

**Alma Mater Studiorum. Università di Bologna
Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica**

 **Carocci editore**

Comitato direttivo

Bárbara Bordalejo (University of Saskatchewan), Loredana Chines (Università di Bologna), Paola Italia (Università di Bologna), Andrea Severi (Università di Bologna)

Comitato scientifico

Edoardo Barbieri (Università Cattolica del Sacro Cuore), Francesco Bausi (Università della Calabria), Dario Brancato (Concordia University), Pedro M. Cátedra (Universitat Autònoma de Barcelona), Roger Chartier (College de France), Inés Fernández-Ordóñez (Universidad Autónoma de Madrid), Domenico Fiormonte (Università di Roma Tre), Francesca Florimbii (Università di Bologna), Hans-Walter Gabler (Ludwig-Maximilians-Universität München), Neil Harris (Università di Udine), Lotte Hellinga (British Library), Mario Mancini (Università di Bologna), Marco Presotto (Università di Trento), Roland Reuß (Universität Heidelberg), Peter Robinson (University of Saskatchewan), Antonio Sorella (Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara), Pasquale Stoppelli (Università di Roma La Sapienza), Alfredo Stussi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Maria Gioia Tavoni (Università di Bologna), Paolo Tinti (Università di Bologna), Paolo Trovato (Università di Ferrara), Marco Veglia (Università di Bologna)

Responsabili di redazione

Roberta Priore (Università di Bologna)
Giacomo Ventura (Università di Bologna)

Redazione

Veronica Bernardi (Università di Bologna), Ilaria Burattini (Università di Pavia), Federico Della Corte (Università Ecampus), Marcello Dani (Università di Bologna), Sara Fazion (Università di Bologna), Rosamaria Laruccia (Università di Bologna), Alessandra Mantovani (Università di Bologna), Beatrice Nava (Università di Vienna), Jacopo Pesaresi (Università di Bologna), Stefano Scioli (Università di Bologna), Alessandro Vuzzo (Università di Padova)

Redazione web

Dante Antonelli (Università di Bologna)

Ecdotica is a Peer reviewed Journal

Anvur: A

Ecdotica garantisce e risponde del valore e del rigore dei contributi che si pubblicano sulla rivista, pur non condividendone sempre e necessariamente prospettive e punti di vista.

Online: <https://site.unibo.it/ecdotica/it>



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DEPARTMENT
OF CLASSICAL PHILOLOGY
AND ITALIAN STUDIES

Alma Mater Studiorum. Università di Bologna,
Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica,
Via Zamboni 32, 40126 Bologna
filclit.ecdotica@unibo.it

Iniziativa dipartimenti di Eccellenza MUR (2023-2027)



Carocci editore · Viale di Villa Massimo, 47 00161 Roma · tel. 06.42818417

INDICE

LOREDANA CHINES, PAOLA ITALIA, « <i>Rigore e audacia</i> » di un maestro. <i>Francisco Rico a Bologna</i>	9
BARBARA BORDALEJO, <i>A humble account and little homage for Paco</i>	24
Saggi / Essays. Filologia italiana e digital culture. A cura di Igor Candido / <i>Italian philology and digital culture. Edited by Igor Candido.</i>	
IGOR CANDIDO, <i>Rethinking Italian Philology: Textual Criticism and Digital Practice</i>	27
NADIA CANNATA, <i>Memory and loss: digital tools and the writing of history. A few considerations</i>	37
ATTILIO CICHELLA, <i>Browsing through the search engines and digital archives of Accademia della Crusca: chapters of the history of indirect tradition</i>	51
GAIA TOMAZZOLI, <i>Digital resources for Dante studies: a critical survey</i>	77
IGOR CANDIDO, <i>Notes Serving the Critical Edition of Petrarch's De vita solitaria</i>	113
ISABELLA MAGNI, <i>From Codex to <Code>: Digital Perspectives in the Study of the Materiality of Medieval Texts</i>	159
WAYNE STOREY, <i>The Bifolium, the Fascicle, Petrarch's «Rerum Vulgarium Fragmenta» and the «Petrarchive»'s Fascicler</i>	187
BRENDAN O'CONNELL, <i>The Afterlives of Adam Scriveyn: Chaucer's Scribe in Dantes's Inferno</i>	231
Foro / Meeting. Postille d'autore. Tipologie e criteri di edizione / <i>Authorial annotations. Types and editorial criteria.</i>	
MAURIZIO FIORILLA, <i>Il sistema di annotazione di Boccaccio: tipologie di glosse e questioni ecdotiche (con una proposta per il Decameron) / On Boccaccio's marginalia: glossing procedures and ecdotic issues (with a proposal for the Decameron)</i>	247
ERMINIA ARDISSINO, <i>Le postille del Tasso a Plotino: tipologia e struttura / Tasso's annotations to Plotinus: types and structure</i>	269

- Sabbadini 1922: R. Sabbadini, *Il metodo degli umanisti. In appendice l'elenco di tutti i lavori umanistici dell'Autore*, Firenze, Le Monnier, 1922.
- Sacchini 1613: F. Sacchini, *De ratione libros..., oratio...*, Romae, B. Zannettum, 1613.
- Sallustius 1773: C. *Crispus Sallustius et L. Annaeus Florus*, Birminghamiae, J. Baskerville, 1773; 4°. Ex-libris ms.: «Vittorio Alfieri Firenze 1779»; «Psi-psia dedit» [Fi BML ms. Alfieri 34].
- Salviati 1712: L. Salviati, *Degli avvertimenti della lingua sopra il Decamerone...*, Napoli, B.M. Raillard, 1712, 2 t. in un vol.; 4°. Ex-libris ms.: «Vittorio Alfieri. Firenze 1780» [Montpellier MC 33489].
- Tasso 1768: T. Tasso, *Aminta, favola boscareccia...*, Parigi, Prault, 1768; 12°. Ex-libris ms.: «Vittorio Alfieri, 1771, Parigi» [Montpellier MC L147 Rés.].
- Tasso 1771: T. Tasso, *La Gerusalemme liberata...*, Parigi, A. Delalain, P. Durand, G.C. Molini, 1771, 2 voll.; 8°. Ex-libris ms.: «Psipsia 1778» [Paris BIF Rés. 8° Q.693].
- Varchi 1730: B. Varchi, *L'Ercolano dialogo di M. Benedetto Varchi...*, Firenze, Tartini e Franchi, 1730; 8°. Ex-libris ms.: «Vittorio Alfieri 1779» [Paris BIF 4° O.7].
- Vergilius 1752: *Eneide di Virgilio del commendatore Annibal Caro*, Milano, G. Marelli, 1752; 12°. Ex-libris ms.: «Vittorio Alfieri. Torino. 1774» [Montpellier MC L183 Rés.].
- Vergilius 1757: *Publii Virgilii Maronis Bucolica, Georgica, et Aeneis*, Birminghamiae, J. Baskerville, 1757; f°. Ex-libris ms.: «Vittorio Alfieri. L'ebbe dal Lord Bristol Vescovo di Derry Siena. Giugno 1784» [Fi BML ms. Alfieri 36].
- Zanardo 2018a: M. Zanardo, «Per uno studio delle varianti strutturali nelle riscritture della Vita di Vittorio Alfieri: prime considerazioni sul manoscritto laurenziano "Alfieri 13"», in *I manoscritti italiani del XVIII secolo. Un approccio genetico*, Firenze, Le Lettere, 2018, pp. 175-188.
- Zanardo 2018b: M. Zanardo, «Alfieri e i testi di lingua», *Prassi ecdotiche della modernità letteraria*, III, 2018.
- Zedelmaier, Müslow 2001: *Die Praktiken der Gelehrsamkeit in der Frühen Neuzeit*, a cura di H. Zedelmaier, M. Müslow, Tübingen, Niemeyer, 2001.

PAOLO D'IORIO

L'edizione della biblioteca e delle letture di Nietzsche

The edition of Nietzsche's library and readings

ABSTRACT

This article proposes to consider Nietzsche's library and readings as an object of scholarly research, to reconstruct the library using all available documents; to display the attested readings in chronological order; to reproduce all volumes in facsimile; to transcribe and comment marginalia; to edit and publish these elements according to sound philological methods, and to make all these elements freely available on the web.

Keywords

Nietzsche, Library and Readings, Marginalia, Digital Editions.

diorio@ens.fr

Institut des textes et manuscrits modernes
 UMR 8132 CNRS / École normale supérieure
 45, rue d'Ulm / 75005 Paris

1. Gli amici prediletti e la sorella abusiva

Mio fratello può essere compreso solo da chi ha conosciuto anche i suoi buoni amici e i suoi prediletti di tutti i tempi e di tutti i popoli, cioè i libri che amava; e chi fossero questi amici ce lo dice ancora oggi, in parte, la sua biblioteca.

Ho sempre creduto che quasi tutti i suoi libri di filosofia, di scienza e di estetica fossero stati conservati, ma dalle fatture dei librai antiquari vedo che ne aveva inviati alcuni a Lipsia per scambiarli con altri libri. Negli anni a venire, quando avrò più tempo di adesso, spero di riuscire, basandomi su diversi appunti, a redigere il catalogo completo della sua biblioteca com'era un tempo.¹

Già nel 1900, Elisabeth Förster-Nietzsche era cosciente del fatto che per interpretare correttamente l'opera di suo fratello fosse necessario non solo raccogliere e pubblicare tutti i testi, le lettere e i manoscritti, ma anche ricostruire la sua biblioteca personale e le sue letture. Le parole che ho citato sono tratte dalla postfazione a un primo elenco provvisorio dei libri della biblioteca personale di Nietzsche da lei pubblicato.

Certo, Elisabeth Förster-Nietzsche ricercava e raccoglieva questi materiali non solo per conservarli e diffonderli, ma anche per nasconderli, alterarli o distruggerli.² Conservare ed occultare obbedivano allo stesso impulso di mitizzare la figura del fratello: tutto ciò che il genio aveva scritto, letto o anche soltanto toccato andava conservato come una reli-

¹ E. Förster-Nietzsche, «Friedrich Nietzsches Bibliothek», in *Bücher und Wege zu Büchern*, a cura di A. Berthold, Berlin / Stuttgart, Spemann, 1900, p. 456. Per una trattazione più dettagliata rimando a P. D'Iorio, «Geschichte der Bibliothek Nietzsches und ihrer Verzeichnisse», in *Nietzsches persönliche Bibliothek*, a cura di G. Campioni, P. D'Iorio, M.C. Fornari, F. Fronterotta, A. Orsucci, Berlin / New York, de Gruyter, 2003, pp. 32-78.

² Cfr. R. Müller-Buck, «“Naumburger Tugend” oder “Tugend der Redlichkeit”. Elisabeth Förster-Nietzsche und das Nietzsche-Archiv», *Nietzscheforschung*, 4 (1997), pp. 319-336.

quia; tutto ciò che poteva turbare l'immagine che Elisabeth si faceva del genio doveva essere nascosto o distrutto. Per quanto riguarda la biblioteca, oltre ad aver perso una serie di volumi in Paraguay, nella sfortunata vicenda della colonia ariana fondata da suo marito, e averne donato altri come souvenir ai visitatori illustri e ai finanziatori del Nietzsche-Archiv,³ Elisabeth si era certamente concessa qualche censura facendo sparire alcuni libri scomodi o scandalosi. Mazzino Montinari ipotizzava che la Förster-Nietzsche, per preservare il buon nome del fratello, avesse tolto dalla sua biblioteca *L'Unico e la sua proprietà* di Max Stirner, lettura anarchica estremamente riprovevole, e anche qualche romanzo licenzioso, o ritenuto tale da Elisabeth, come *De l'amour* di Stendhal.⁴ Certo ben altra era stata la censura che la sorella abusiva⁵ si era permessa nel caso delle opere e soprattutto delle lettere di Nietzsche e in vecchiaia, anziché dedicarsi come aveva annunciato alla minuziosa ricostruzione della biblioteca del fratello, dovette fronteggiare gli attacchi di chi l'accusava di essere una volgare falsaria. Karl Schlechta racconta che quando le mostrò le prove delle sue falsificazioni, questa signora quasi novantenne andò su tutte le furie, cacciò un urlo di indignazione e scagliò contro di lui il suo pesante bastone di quercia: «Ebbero l'impressione che volesse uccidermi».⁶

La storia del filosofo dallo spirito libero e della sorella abusiva potrebbe essere narrata anche attraverso la storia della costituzione, della crescita e della progressiva divergenza e opposizione di due biblioteche: la biblioteca portatile di un filosofo viandante e la biblioteca di rappresentanza di un centro di cultura teutonico.

Entrambe le biblioteche coabitavano nella sede del Nietzsche-Archiv, prima a Naumburg e poi a Weimar. Mentre la biblioteca dell'archivio cresceva, documentando l'espansione della filosofia e del mito di Nietzsche nella cultura europea e il tentativo della sorella di disegnare una sua immagine del profeta di Zarathustra, la biblioteca di Nietzsche rimaneva invece come muta testimonianza di quelli che furono i veri

³ Förster-Nietzsche, «Friedrich Nietzsches Bibliothek», p. 452.

⁴ Cfr. M. Montinari, *Che cosa ha detto Nietzsche*, Milano, Adelphi, 1999, p. 179 e F. Nietzsche, *Frammenti Postumi 1882-1884*, parte prima, Milano, Adelphi, 1982, pp. 379-380.

⁵ Secondo l'espressione di R. Roos, «Les derniers écrits de Nietzsche et leur publication», *Revue Philosophique*, 146 (1956), ristampato in *Lectures de Nietzsche*, a cura di J.-F. Balaudé, P. Wotling, Paris, Librairie Générale Française, 2000, pp. 33-70.

⁶ H.F. Peters, *Zarathustras Schwester. Fritz und Lieschen Nietzsche – ein deutsches Trauerspiel*, München, Kindler, 1983, p. 295, trad. it. *La sorella di Zarathustra. Biografia di Elisabeth Förster-Nietzsche*, Firenze, Colportage, 1977, p. 286.

problemi e i veri interlocutori di un filosofo solitario che si era formato e aveva agito nella seconda metà dell'Ottocento. Relegata allo stato di suggestivo soprammobile, impreziosita e mutilata da una serie di splendide rilegature in carta francese che avevano reso illeggibili numerose annotazioni a margine, la biblioteca di Nietzsche fu dunque, al pari dei suoi manoscritti, come avviluppata e oscurata dalla crescita del Nietzsche-Archiv, delle sue carte e della sua biblioteca, fino a divenire progressivamente un corpo estraneo rispetto alla pratica editoriale, ai rapporti culturali e all'ideologia di cui erano permeati i volumi che a poco a poco rivestivano le mura dell'elegante villa Silberblick, sede weimarense del Nietzsche-Archiv.

La morte di Elisabeth e la Seconda guerra mondiale hanno allentato la morsa dell'ultimo fatale abbraccio che la sorella abusiva aveva stretto attorno ai libri e alle carte di suo fratello, un abbraccio fatto di altri libri e di altre carte. Dopo una fase di transizione nel dopoguerra e un periodo di ibernazione nei primi anni della DDR, i manoscritti e i libri di Nietzsche, conservati con cura e messi a disposizione degli studiosi al Goethe-und Schiller-Archiv e alla Herzogin Anna Amalia Bibliothek di Weimar, hanno ricominciato a parlare grazie alla grande edizione critica pubblicata da Giorgio Colli e Mazzino Montinari. Ancora oggi i libri e i manoscritti di Nietzsche possono continuare a raccontare, per coloro che li vogliano ascoltare, la storia di un filosofo viandante nell'Europa dell'Ottocento e del suo humus culturale. Accanto a loro, conservati con altrettanta cura, i libri e le carte del Nietzsche-Archiv hanno un'altra storia non meno importante da raccontare: quella dell'ombra del viandante, delle scimmie di Zarathustra, delle maschere, delle caricature e del mito di Nietzsche che ha attraversato, talvolta con esiti drammatici, la storia del Novecento.

2. A cosa serve la ricerca sulla biblioteca di Nietzsche?

Le biblioteche d'autore sono un oggetto intellettuale che attira sempre più l'attenzione degli studiosi e diverse iniziative sono in corso in Europa per studiare queste collezioni in tutto il loro potenziale scientifico. Il valore di una biblioteca d'autore per lo studio della genesi delle opere è evidente: entrare nello studio di uno scrittore, di un filosofo o di uno storico, e far dialogare i manoscritti sul suo tavolo con i libri della sua biblioteca permette di ricostruire meglio il processo creativo. L'importanza di una biblioteca d'autore per la storia della cultura è altrettanto

evidente poiché la biblioteca è spesso il luogo in cui avvengono e possono essere documentati i processi di risemantizzazione che accompagnano la circolazione dei testi e dei concetti fra diverse culture. Nel mio istituto parigino, l'Institut des textes et manuscrits modernes, ci siamo occupati delle biblioteche d'autore soprattutto dal punto di vista della critica genetica. Uno dei primi frutti di queste ricerche è il volume sulle biblioteche degli scrittori pubblicato nel 2001, sintesi di tre anni di seminari che ho organizzato assieme a Daniel Ferrer alla fine del secolo scorso.⁷

In seguito, ho avuto l'onore e il piacere di lavorare con diversi colleghi in Francia e in Germania sulle biblioteche d'autore in generale e sulla biblioteca di Nietzsche in particolare. Tuttavia, non sono stati i colleghi francesi e tedeschi ad attirare la mia attenzione su questo nuovo campo di studi, ma i miei maestri pisani. Com'è noto, l'edizione critica tedesca di riferimento dell'opera di Nietzsche è stata pubblicata a partire dagli anni Sessanta da due studiosi italiani, Giorgio Colli e Mazzino Montinari. Montinari, già nei primi anni del lavoro all'edizione critica aveva colto l'importanza dello studio della biblioteca e delle letture di Nietzsche. Nella lettera da Weimar del 27 settembre 1970 aveva scritto a Colli di essere in trattativa con la casa editrice de Gruyter per un contratto di pubblicazione di 14 volumi di scritti di Nietzsche e di due «volumi di integrazione: uno – *Nietzsches Bibliothek* – delle opere, l'altro – *Der kranke Nietzsche* – delle lettere». Ancora in un memorandum del 28 novembre 1984, Montinari aveva riproposto a de Gruyter il progetto di un volume di «marginalia di Nietzsche (sottolineature e linee a margine)» in una collana di «addenda e supplementa» all'edizione delle opere e dell'epistolario.⁸

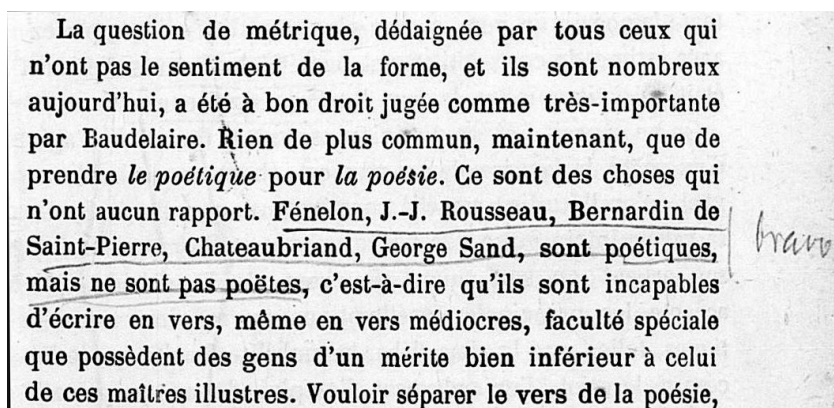
Nel 1984, studente ventunenne, ho avuto la fortuna di partecipare al seminario di ricerca tenuto da Montinari all'università di Pisa sulle tracce di lettura che si trovano nell'esemplare dei *Fiori del male* di Baudelaire posseduto da Nietzsche. Commentavamo, ad esempio, la postilla «bravo» che Nietzsche aveva scritto a margine di un brano della nota introduttiva di Théophile Gautier in cui si criticava la follia moderna che non sa distinguere fra la poesia, necessariamente fondata sul verso e

⁷ *Bibliothèques d'écrivains*, a cura di P. D'Iorio, D. Ferrer, Paris, CNRS-Éditions, 2001, pp. 255.

⁸ Cfr. «La biblioteca ideale di Friedrich Nietzsche», a cura di G. Campioni, P. D'Iorio et alii, *Bollettino di informazioni*. Centro di ricerche informatiche per i beni culturali della Scuola Normale Superiore, III, 1 (1993), pp. 85-92; W. Müller-Lauter, «Zwischenbilanz. Zur Weiterführung der von Montinari mitbegründeten Nietzsche-Editionen nach 1986», *Nietzsche Studien*, 23 (1994), p. 314.

FIGURA 1

Baudelaire, *Les Fleurs du Mal. Précédées d'une notice par Théophile Gautier*, p. 41.



sulla metrica, e i testi di quegli autori che sono certo poetici ma non poeti.⁹ Questo seminario era parte di una ricerca sulla biblioteca di Nietzsche che già allora aveva cambiato l'interpretazione del nostro filosofo con la scoperta, fatta da Montinari, dell'importanza del 'Nietzsche francese'. Dall'autunno del 1884, infatti, Nietzsche si era stabilito a Nizza e aveva intensificato le sue letture di autori francesi, soprattutto contemporanei. Col gusto del paradosso, Montinari diceva che nell'ultimo periodo della sua attività, dal 1884 al 1888, Nietzsche in realtà era uno scrittore francese che si esprimeva in tedesco. E aggiungeva che l'improvviso successo di Nietzsche in Francia a cavallo fra ottocento e novecento si spiega proprio con l'assimilazione della letteratura francese della *décadence* da parte del filosofo, fenomeno che ora diventa visibile, studiabile, documentabile a partire dalle letture attestate e dai libri postillati contenuti nella sua biblioteca. Ma acquisire Nietzsche al decadentismo, continuava Montinari, significa cambiare «la nostra visione sia del decadentismo sia di Nietzsche».¹⁰

⁹ Cfr. Ch. Baudelaire, *Les Fleurs du Mal. Précédées d'une notice par Théophile Gautier*, Paris, Calmann-Lévy, 1882, p. 41. Nell'edizione digitale della biblioteca di Nietzsche in corso di pubblicazione questa pagina potrà essere consultata all'indirizzo www.nietzschesource.org/BN/ baudelaire-1882,41.

¹⁰ M. Montinari, appunto postumo citato in G. Campioni, A. Venturelli, «Vorwort», in *Nietzsches persönliche Bibliothek*, a cura di Campioni, D'Iorio et alii, p. 25. Si veda anche M. Montinari, «Nietzsche e la *décadence*», in *D'Annunzio e la cultura germanica*. Atti del VI Convegno Internazionale di studi dannunziani, Pescara, 1984, pp. 117-127, ripub-

Nel 1982 Montinari aveva presentato un progetto di ricerca nell'ambito dei finanziamenti di ateneo (60%) dell'Università di Firenze. Vale la pena citare per esteso la succinta ma precisa descrizione del progetto che contiene già la maggior parte degli elementi che hanno guidato le ricerche successive. Naturalmente all'epoca mancavano le tecnologie digitali che si sarebbero poi rivelate molto utili tanto nella fase della ricerca quanto in quella della pubblicazione.

La ricerca si propone di ricostruire la biblioteca e le letture di Friedrich Nietzsche sulla base:

- 1) dei volumi della sua biblioteca postuma conservati a Weimar (RDT)
- 2) delle fatture librarie conservate a Weimar (RDT)
- 3) delle citazioni dirette o indirette da ricercare in
 - a. opere e frammenti postumi di Nietzsche
 - b. lettere di Nietzsche, a Nietzsche, su Nietzsche
 - c. altre testimonianze di contemporanei

La ricerca si propone quindi di pubblicare un catalogo completo di tutte le letture di Nietzsche.

Oltre a ciò sulla base di fotocopie della biblioteca postuma, 6000 in possesso del proponente, e altre 4000 circa da effettuare, sarà impostato lo studio delle glosse marginali da Nietzsche frequentemente apportate nei libri che leggeva; questo studio comprende: la decifrazione e la preparazione di un'edizione critica delle glosse medesime.¹¹

Da un punto di vista teorico, in un breve articolo intitolato «Sul rapporto fra letture, postumi e opere di Nietzsche», Montinari si era espresso in termini radicali:

La lettura di altri autori da parte di Nietzsche – attestata da citazioni (per lo più nascoste) nei suoi scritti, da estratti nelle carte postume, da glosse marginali, sottolineature e altre tracce di lettura nei volumi della sua biblioteca – è parte costitutiva dell'opera [*Bestandteil des Werks*]. Quindi appartiene *al* testo, ma al tempo stesso indica *oltre* il testo.¹²

blicato in *Studia Nietzscheana*, (2014), www.nietzschesource.org/SN/montinari-2014c. Campioni ha proseguito questi studi nel suo saggio fondamentale *Les lectures françaises de Nietzsche*, Paris, PUF, 2001, trad. it. *Nietzsche e lo spirito latino*, Milano, Mimesis, 2022.

¹¹ Il facsimile di questa pagina di descrizione del progetto è pubblicato in Campioni, Venturelli, «Vorwort», p. 29.

¹² M. Montinari, «Zum Verhältnis Lektüre-Nachlaß-Werk bei Nietzsche», *Editio. Internationales Jahrbuch für Editionswissenschaft*, 1 (1987), ripubblicato in *Studia Nietzscheana*, (2014), www.nietzschesource.org/SN/montinari-2014b.

Non possiamo prendere alla lettera l'affermazione secondo cui la lettura delle opere di altri autori è parte del testo di Nietzsche, ma è perfettamente condivisibile il fatto che le letture e i marginalia appartengano alle fonti primarie necessarie per studiare il testo di un autore e che quindi facciano parte dell'opera, del corpus dell'autore in senso lato. Del resto, in un appunto degli ultimi anni, Montinari stesso ha modificato questa affermazione scrivendo che le letture e i marginalia, sono parte integrante non tanto del testo, ma della «genesì del testo»: *Bestandteil der Textgenese*.¹³ Anche il senso generale di questa ricerca è espresso in un appunto postumo di Montinari ormai divenuto celebre:

A che cosa serve la ricerca sulla biblioteca di N? A lanciare un ponte verso la cultura del tempo di N, la sua (di N) originalità non c'entra nulla in questa costruzione, si tratta di ricostruire un'atmosfera *omogenea* comune a tutti coloro che vivevano operavano e pensavano nell'*Europa* di quel tempo. La ricerca sulla BN non serve solo ad entrare dentro N, ma serve ancor più ad uscirne, per cogliere nessi generali di storia della filosofia, della politica, della letteratura, della società in generale. Per isolare (tema della N *Forschung*) il fermento N bisogna conoscere il bagno di coltura dove esso ha agito.¹⁴

Montinari purtroppo è morto troppo presto, nel novembre del 1986. Ma il suo insegnamento è stato seguito da molti colleghi e l'interesse per questa linea di ricerca è cresciuto costantemente. Lo studio della biblioteca e delle letture di Nietzsche è divenuto ormai parte costitutiva della ricerca internazionale su Nietzsche e pratica comune anche tra gli studiosi più giovani.¹⁵ Inoltre, un gruppo di colleghi dell'Università e della Scuola Normale Superiore di Pisa ha ripreso anche il progetto di Montinari di ricostruzione della biblioteca.

Per condurre queste ricerche in modo sistematico, sono necessarie nuove metodologie e nuove tecnologie. Dal punto di vista metodologico è opportuno adottare una prospettiva genetica per andare oltre la ricerca delle fonti e gli studi di influenza e utilizzare piuttosto il concetto

¹³ «Questa lettura (in parte testimoniata dalle note a margine dei libri della biblioteca postuma di Nietzsche) si presenta come parte costitutiva della genesi del testo tanto dei frammenti postumi quanto delle opere da lui pubblicate»; si veda il facsimile di questo appunto pubblicato in Campioni, Venturelli, «Vorwort», p. 31.

¹⁴ M. Montinari, appunto postumo citato in Giuliano Campioni, *Leggere Nietzsche. Alle origini dell'edizione critica Colli-Montinari. Con lettere e testi inediti*, Pisa, ETS, 1992, p. 132.

¹⁵ Citiamo soltanto uno degli ultimi saggi pubblicati all'interno di questo filone di ricerca: H.-P. Anschütz et alii, *Nietzsche als Leser*, Berlin, de Gruyter, 2021, pp. 462.

di lettura trasformativa. In questo modo, la mera ricerca della fonte non è il fine e la fine dell'indagine ma l'inizio di una analisi del modo in cui la fonte è stata utilizzata, trasformata, a volte rovesciata, in ogni caso caricata di un nuovo significato filosofico. Ad esempio, la nozione di nichilismo, uno dei concetti principali della filosofia di Nietzsche, fondamentale per la fortuna della sua opera nel ventesimo secolo, deriva dalle riflessioni su tutta una serie di testi di autori francesi, come Jean Richepin, Jean Bourdeau, Ferdinand Brunetière.¹⁶

Dal punto di vista filologico e tecnologico, per seguire i percorsi della lettura trasformativa in modo più agevole, sistematico e cumulativo, gli studiosi hanno bisogno di un'edizione che renda accessibili e citabili tutti i documenti e le informazioni relative alla biblioteca e alle letture di Nietzsche. Bisogna quindi immaginare una nuova forma di edizione scientifica: l'edizione di una biblioteca d'autore. Quest'edizione, che comprende anche la riproduzione integrale in facsimile di tutti i volumi posseduti o letti dal filosofo, può essere realizzata solo in forma digitale, il che rende possibile, fra l'altro, la sua interazione con l'edizione delle opere, con la letteratura critica relativa e, idealmente, con altre biblioteche d'autore in modo da poter confrontare il modo in cui diversi autori hanno letto e annotato gli stessi testi.

3. *La biblioteca ideale*

Non abbiamo letto tutti i libri che possediamo e non possediamo tutti i libri che abbiamo letto. Per questo, quando analizziamo una biblioteca d'autore ci troviamo di fronte a due insiemi distinti, che si sovrappongono ma che non coincidono: la biblioteca postuma e le letture. Il primo insieme, la biblioteca, comprende tutti i libri di cui l'autore aveva la proprietà. Il secondo insieme, le letture, comprende tutti i libri che il nostro autore ha letto, indipendentemente dal fatto che li possedesse o meno. La biblioteca di Nietzsche contiene anche i libri che appartenevano al filosofo ma che non ha mai letto (come quelli che hanno ancora le pagine intonse). Dall'altro canto, le letture comprendono i libri che Nietzsche ha letto con entusiasmo, di cui ha fatto estratti, che hanno influenzato lo sviluppo del suo pensiero, ma che non gli appartenevano. Il catalogo della biblioteca e il catalogo delle letture costituiscono la totalità delle

¹⁶ Cfr. G. Campioni, *Les sources françaises du nihilisme nietzschéen*, in *Nietzsche et la France*, a cura di P. D'Iorio, A. Avril, D. Simonin, Paris, CNRS-Éditions, 2025.

pubblicazioni con cui Nietzsche è venuto in contatto. Montinari definiva questo insieme «la biblioteca ideale di Nietzsche». Naturalmente non saremo mai in grado di redigere il catalogo completo di tutti i libri della biblioteca ideale di un autore. Il concetto di biblioteca ideale deve quindi essere inteso in senso kantiano, come principio euristico che ci invita a estendere costantemente la nostra ricerca, nella consapevolezza, tuttavia, che è impossibile elencare tutto ciò che un autore ha letto, così come è impossibile pubblicare tutto ciò che un autore ha scritto.

Se volessimo seguire lo sviluppo e le metamorfosi della biblioteca ideale di Nietzsche potremmo indicare tre fasi nella sua vita in ognuna delle quali la sua biblioteca aveva per lui un ruolo e un significato completamente diversi. Anzitutto la 'biblioteca di formazione' di un bambino prodigio, con le sue raccolte di poesie, gli spartiti musicali, le prime letture filosofiche, a cui si aggiungono via via le opere dei classici dell'antichità greca e latina, nonché le ampie letture di uno dei migliori studenti della prestigiosa scuola di Schulpforta.¹⁷ La Bibbia del padre rappresenta una linea di demarcazione tra l'infanzia del figlio del pastore e la perdita della fede del giovane antichista. Ancor oggi possiamo leggere il nome del pastore Ludwig con la data di acquisto del volume (1820) e accanto il nome del figlio Friedrich con la data del 1858, anno in cui il giovane lasciò la famiglia per studiare a Schulpforta ed ereditò, come viatico, la bibbia del padre.

Nel 1869, all'età di ventiquattro anni, il bambino prodigio diventa, precocemente com'è giusto, professore a Basilea e costruisce attorno a sé la 'biblioteca specialistica' di un giovane studioso fornita di tutti gli strumenti necessari a iniziare una solida carriera di insegnante di filologia classica: opere di consultazione e di erudizione, classici interfogliati per accogliere i commenti, le emendazioni, le congetture...

Dal 1879, abbandonata la cattedra di Basilea, inizia l'epoca del libero pensiero e dei viaggi al Sud. La biblioteca accompagna il pensatore e si trasforma nella 'biblioteca portatile di un filosofo viandante'. Anche in viaggio, nelle stanze in affitto a Venezia, Genova, Nizza, Sils-Maria, Torino, Nietzsche non rinuncia certo ai libri, anche se i suoi strumenti di lavoro non sono collocati in bell'ordine negli scaffali del suo studio, ma si trovano sparsi in alcune casse che viaggiano fra Germania, Svizzera, Francia e Italia; oppure sono custoditi da amici che, a sua richiesta,

¹⁷ Elisabeth all'età di dodici anni era stata incaricata dal fratello quattordicenne di redigere un catalogo dei circa cinquanta libri che possedeva, cfr. Förster-Nietzsche, «Friedrich Nietzsches Bibliothek», p. 448.

premurosamente gli inviano ciò di cui ha bisogno: letture filosofiche e manuali di dietologia, studi etnologici e guide turistiche.

Infine, a seguito della malattia del filosofo, rimane soltanto una 'biblioteca postuma'. La storia di questa biblioteca comincia esattamente il 19 gennaio 1889, a Torino, quando Davide Fino – l'affittacamere che aveva ospitato Nietzsche nei tragici giorni del crollo psichico – spedì a Franz Overbeck a Basilea una cassa di 116 chili contenente libri, manoscritti ed effetti personali: «Nous expédimes hier à votre adresse une grande caisse qui contient tout ce qui appartient au professeur Nietzsche; maintenant nous reste rien de tout».¹⁸ Da questo momento in poi il dialogo fra i libri e i manoscritti si interromperà per sempre. La biblioteca di Nietzsche, strumento di lavoro e di creazione filosofica, diverrà un inerte lascito librario e comincerà una seconda esistenza passando dalla Svizzera alla Turingia, da Naumburg a Weimar, dal Nietzsche-Archiv al Goethe-und Schiller-Archiv e alla Herzogin Anna Amalia Bibliothek dov'è tuttora conservata.

4. *Il catalogo a stampa*

Il primo prodotto del lavoro del nostro gruppo di ricerca è stata la ricostruzione critica del catalogo della biblioteca postuma, pubblicato in volume nel 2003.¹⁹ Questo catalogo non è una semplice descrizione del fondo librario di Nietzsche così com'è conservato alla biblioteca di Weimar. È invece una ricostruzione critica di tutti i libri appartenuti al filosofo che si basa sul criterio della proprietà. Ricostruire la biblioteca di Nietzsche significa dunque ricercare e analizzare criticamente tutti i documenti che permettono di provare in modo ragionevolmente sicuro che Nietzsche abbia avuto, anche solo per un periodo della sua vita cosciente, la proprietà di un certo libro o di altra pubblicazione a stampa. I documenti più importanti per il nostro catalogo sono quindi le ricevute dei librai e dei rilegatori, quando sono state conservate. Anche le ricevute di vendita attestano la proprietà del volume venduto, perché normalmente non si vende ciò che non si possiede.

In assenza di ricevute comprovanti direttamente la proprietà, abbiamo interrogato criticamente la tradizione cercando altri documenti che ci

¹⁸ Cfr. D. M. Hoffmann, *Zur Geschichte des Nietzsche-Archivs. Elisabeth Förster-Nietzsche – Fritz Koegele – Rudolf Steiner – Gustav Naumann – Josef Hofmiller. Cronik. Studien und Dokumente*, Berlin / New York, de Gruyter, 1991, p. 4.

¹⁹ Campioni, D'Iorio, Fornari, Fronterotta, Orsucci, *Nietzsches persönliche Bibliothek*.

permettessero di ricostruire la storia del lascito. La tradizione ci dice che alla Herzogin Anna Amalia Bibliothek di Weimar esiste un fondo librario con collocazione da C 1 a C 775 in cui è contenuto ciò che rimane della biblioteca di Nietzsche. Naturalmente abbiamo cominciato la nostra ricerca sottoponendo questo fondo a una rigorosa analisi filologica: collazione con le ricevute d'acquisto, analisi delle collocazioni, delle firme, delle dediche, delle tracce di lettura, delle rilegature. Abbiamo inoltre cercato di ricostruire la storia di questo fondo e di documentare tutti i passaggi che hanno portato ogni singolo volume dalle casse del nostro filosofo viandante agli scaffali della biblioteca di Weimar. A questo scopo abbiamo collazionato il fondo librario e le ricevute con i cinque cataloghi esistenti: il primo catalogo manoscritto redatto da Rudolf Steiner nel 1896, il secondo pubblicato da Elisabeth Förster-Nietzsche nel 1900, il terzo catalogo, finora il più completo, pubblicato da Max Oehler nel 1942, e infine il registro ad uso interno della Zentralbibliothek der deutschen Klassik redatto nel 1955 da un anonimo bibliotecario. Questo processo di collazione e di ricostruzione ci ha permesso di includere nel catalogo della biblioteca un certo numero di titoli di libri di cui Nietzsche aveva la proprietà ma che erano andati perduti, o a cui era stata attribuita una diversa collocazione all'interno della Herzogin Anna Amalia Bibliothek, e al tempo stesso di escludere dei volumi che non appartenevano a Nietzsche ed erano stati erroneamente collocati all'interno del lascito nietzscheano, talvolta per sostituire surrettiziamente dei volumi perduti.

FIGURA 2

esempio di scheda del catalogo della biblioteca di Nietzsche, cfr. *Nietzsches persönliche Bibliothek*, p. 204.

- Dühring, Eugen**, *Kritische Geschichte der Philosophie von ihren Anfängen bis zur Gegenwart*. Von Dr. E. Dühring, Docenten der Philosophie u. d. Staatswissenschaften an der Berliner Universität. Zweite vermehrte Auflage, Berlin: L. Heimann, 1873, XIII, 551 S., 22 cm.
- Kat. St. S. 34, EFN S. 432, Oeh. S. 18, ZK 254, BDK S. 26.
- Rechn. Gekauft am 30. Juni 1875 bei: C. Detloff's Buchhandlung, Basel, laut *Rechnung* vom 1. Juli 1875. Gebunden am 11. Juli 1875 bei: M. J. Memmel-Tripet, Basel, laut *Nota* vom 31. Dezember 1875.
- Steiner dazu gebunden: Dühring *Natürliche Dialektik* s. diese.
- Anm. Steiner gibt 1875 als Erscheinungsjahr an.
Laut Steiner gebunden. Heute gebunden.
- HAAB C 254[-1] — Lesespuren auf Seite: 96 (A.sT.), 188 (E.), 198 (E.), 206 (A.B.), 207 (A.B.), 208 (A.B.), 254 (Z.B.), 261 (Z.B.), 264 (E.), 268 (Z.A.B.), 269 (E.Z.B.), 271 (E.Z.B.), 274 (Z.B.), 298 (E.), 316 (Z.B.), 352 (E.), 353 (E.), 373 (E.), 451 (Z.B.), 505 (E.), 509 (E.), 511 (E.).

Inoltre, per ogni libro conservato a Weimar abbiamo stilato un elenco completo di tutte le pagine che presentano tracce di lettura, cioè annotazioni a margine, sottolineature e angoli piegati. Questo elenco è utile per evitare agli interpreti, per esempio nel caso indicato in FIGURA 2, di dover sfogliare tutto un volume di 564 pagine alla ricerca delle 22 pagine che contengono delle tracce di lettura. E permette anche, eventualmente, di richiedere alla biblioteca di Weimar una riproduzione di quelle 22 pagine.

5. Le edizioni di Nietzsche Source

Prima di descrivere i lavori per l'edizione della biblioteca e delle letture di Nietzsche vorrei tracciare brevemente il profilo della casa editrice che pubblicherà questa edizione, cioè Nietzsche Source. Fondata nel 2009, Nietzsche Source è una casa editrice digitale che pubblica sul suo sito web dei materiali scientificamente affidabili ed è ormai un punto di riferimento per gli studiosi e per chiunque sia interessato alla vita e all'opera di Nietzsche. Potremmo considerarlo come un esempio di edizione totale dell'opera di un autore. Totale ma non totalitaria, anzi condivisa e cumulativa. Nietzsche Source è parte dell'Association HyperNietzsche, un'associazione internazionale senza scopo di lucro, di diritto francese, basata all'École normale supérieure di Parigi. Quest'associazione comprende attualmente 82 fra i migliori specialisti di Nietzsche di 16 paesi, scelti dal suo comitato scientifico, e riunisce le 10 associazioni nazionali di studi nietzscheani.²⁰ Nietzsche Source si compone di diverse parti. Tre parti sono già disponibili: l'edizione in facsimile, l'edizione critica e *Studia Nietzscheana*, una rivista internazionale e multilingue. Due parti di Nietzsche Source sono in preparazione: l'edizione genetica e l'edizione della biblioteca e delle letture di Nietzsche. Esiste inoltre uno spazio di Nietzsche Source, chiamato Contexta, in cui queste diverse parti vengono poste in relazione fra di loro, cioè in cui, per esempio, si può confrontare il facsimile di una pagina di un taccuino di Nietzsche pubblicato nell'edizione in facsimile con la trascrizione corrispondente pubblicata nell'edizione critica e con tutti gli articoli pubblicati in *Studia Nietzscheana* che commentano la pagina di quel taccuino. Descriviamo brevemente le pubblicazioni attualmente disponibili per poi gettare uno sguardo sul cantiere segreto in cui si prepara l'edizione della biblioteca.

²⁰ Cfr. www.hypernietzsche.org.

5.1. L'edizione in facsimile

La *Digitale Faksimile-Gesamtausgabe* (DFGA), l'edizione completa in facsimile digitale, pubblica dal 2009 tutte le fonti primarie che riguardano la vita e l'opera di Nietzsche: manoscritti, stampe, lettere, documenti biografici.²¹ La maggior parte dei documenti è conservata a Weimar, all'Archivio Goethe-Schiller e alla Biblioteca della duchessa Anna Amalia. Numerosi documenti si trovano in Svizzera, alla biblioteca universitaria di Basilea e alla fondazione Nietzsche-Haus di Sils Maria. Fondi consistenti di lettere di Nietzsche sono sparsi in tutta Europa, presso istituzioni pubbliche e collezionisti privati. Le carte di Nietzsche conservate a Weimar, circa 70.000 pagine, sono state digitalizzate nell'ambito di due progetti DFG in collaborazione con l'archivio Goethe-Schiller e sono in corso di pubblicazione, così come i documenti conservati a Sils Maria.

Una delle caratteristiche più importanti di questa edizione è l'uso degli indirizzi Internet, gli URL, come riferimenti bibliografici. A tal fine, gli indirizzi Internet devono essere 1) semplici, 2) stabili e 3) devono corrispondere alle abbreviazioni normalmente utilizzate dagli studiosi; e questo vale per tutte le edizioni di Nietzsche Source.²² Ad esempio, la pagina 194 del quaderno M-II-1 può essere visualizzata al seguente indirizzo: www.nietzschesource.org/DFGA/M-II-1,194. Questo indirizzo si compone di diverse parti: l'indirizzo della casa editrice (www.nietzschesource.org), l'abbreviazione dell'edizione (DFGA), la sigla normalmente utilizzata dagli studiosi per indicare questo quaderno (M-II-1), e infine il numero della pagina in questione (194). Grazie a questa classificazione digitale, l'edizione può quindi essere utilizzata e citata nella letteratura critica.

È necessario sottolineare, inoltre, che non si tratta di una semplice digitalizzazione del fondo Nietzsche a scopo archivistico e di una 'galleria di immagini', come si dice, messa a disposizione su internet; non

²¹ F. Nietzsche, *Digitale Faksimile Gesamtausgabe*, a cura di P. D'Iorio, Paris, Nietzsche Source, 2009-, www.nietzschesource.org/DFGA. Per una descrizione dell'edizione in facsimile si veda P. D'Iorio, «Nietzsche Source: Buscar, verificar, citar», *Cadernos Nietzsche*, 45, 3 (2024), pp. 1-52.

²² Sull'importanza degli indirizzi web come una delle condizioni di possibilità della ricerca scientifica su Internet rimando a P. D'Iorio, «Les communautés savantes sur le Web», in *Multiculturalità e Plurilinguismo in Europa. Percorsi alla francese?*, a cura di D. Londei, M. Callari Galli, Bologna, Bononia University Press, 2009, pp. 155-169; Idem, «Scholarly Information Management – A Proposal», in *Online Humanities Scholarship. The Shape of Things to Come*, a cura di J. McGann, Houston, Rice University Press, 2010, pp. 505-524, www.diorio.info/pub/scholarly.pdf.

è una banca dati, un portale, una piattaforma, una presentazione web, una risorsa digitale... Si tratta, invece, di una vera e propria edizione in facsimile, che comprende:

1. La digitalizzazione dei documenti in alta qualità con scrupolosa collazione degli originali.
2. La classificazione digitale di ogni pagina con attribuzione delle sigle normalmente usate dagli specialisti.
3. La descrizione di ciascun quaderno in tre versioni: una descrizione breve in quattro lingue per la normale consultazione, una dettagliata descrizione archivistica in tedesco, la trascrizione delle descrizioni contenute negli inventari precedenti.
4. Le concordanze tra le pagine dei manoscritti e i corrispondenti luoghi testuali dell'edizione critica di riferimento.

Poiché questa edizione mira a riprodurre il più fedelmente possibile la struttura fisica dei documenti, i facsimili digitali vengono presentati per tipo di documento.²³ I lettori possono anche utilizzare un diagramma cronologico che permette di visualizzare i manoscritti secondo l'ordine di scrittura, per quanto è possibile ricostruirlo. In questo modo, ad esempio, è possibile visualizzare i quaderni utilizzati da Nietzsche nella primavera del 1880.²⁴

Perché pubblichiamo questa edizione in facsimile? Perché questi documenti rappresentano le fonti primarie per lo studio del pensiero di Nietzsche. Le edizioni critiche possono essere errate, e per rendersene conto bisogna risalire ai manoscritti. Ad esempio, alla luce dei manoscritti la famosa opera di Nietzsche intitolata *La volontà di potenza* non è un'opera di Nietzsche, sebbene anche noti interpreti di Nietzsche, come Maurizio Ferraris, continuino a utilizzarla e a riproporla in versioni editoriali filologicamente e filosoficamente insostenibili. Nietzsche aveva abbandonato questo progetto letterario e sono stati la sorella Elisabeth e altri compilatori ad assemblare delle pretese opere di Nietzsche con questo titolo a partire dagli appunti che il filosofo aveva scartato.²⁵ Ma poiché la sorella abusiva conservava i manoscritti nella cassaforte del Nietzsche-Archiv, nessuno poteva verificare l'autenticità di quest'opera. Solo negli anni Settanta l'edizione critica di riferimento pubblicata da Colli e Montinari ha potuto correggere definitivamente questo errore, basandosi per la prima volta sui manoscritti, nel frattempo divenuti accessibili.

²³ www.nietzschesource.org/DFGA/type=Notizbuch.

²⁴ www.nietzschesource.org/DFGA/M-II-1/timeline.

5.1. L'edizione critica

Nietzsche Source pubblica anche la versione digitale dell'edizione critica Colli / Montinari, la *Digitale Kritische Gesamtausgabe Werke und Briefe* (eKGWB), che è costantemente aggiornata e rappresenta lo stato più recente della ricerca.²⁶ Infatti, l'edizione Colli / Montinari, come tutte le edizioni critiche, soffre del problema dei refusi o dei veri e propri errori di trascrizione scoperti dopo la pubblicazione e pubblicati in lunghe liste di errata-corrige. L'edizione a stampa contiene circa 6.600 errata-corrige. Qualche esempio: *pathetisch* (patetico) anziché *synthetisch* (sintetico), *Körper* (il corpo) anziché *Küche* (la cucina), *Willen* (le volontà) anziché *Wollen* (il volere).²⁷ Purtroppo però, probabilmente per motivi commerciali, i volumi interessati dalle correzioni non sono stati aggiornati e ristampati dopo la pubblicazione degli apparati critici; quindi il testo contenuto nell'edizione a stampa non rispecchia perfettamente lo stato dell'arte. L'edizione digitale ha corretto gli errori conosciuti e viene costantemente aggiornata. A volte si dice che le edizioni elettroniche sono di qualità inferiore rispetto a quelle a stampa (e spesso è vero), ma nel nostro caso è vero il contrario: l'edizione elettronica è filologicamente più accurata di quella a stampa. Nella nostra edizione le correzioni sono evidenziate nel testo con indicazione della versione errata contenuta nella versione a stampa.²⁸ Questo è un primo vantaggio dell'edizione digitale. Il secondo vantaggio è, naturalmente, la possibilità di effettuare ricerche testuali multicriterio nelle opere, nei frammenti e nelle lettere di Nietzsche.

La terza caratteristica dell'edizione critica, al pari dell'edizione in facsimile, è il fatto che dispone di 'riferimenti bibliografici stabili', semplici

²⁵ Le cinque versioni molto differenti che sono state pubblicate sotto questo titolo sono compilazioni di frammenti del tutto inutilizzabili per la ricerca scientifica, cfr. P. D'Iorio, «Les volontés de puissance», postfazione a M. Montinari, *La volonté de puissance n'existe pas*, a cura di P. D'Iorio, Paris, Éditions de l'éclat, 1996 (nuova edizione aumentata 2020), pp. 119-190, www.lyber-eclat.net/lyber/montinari/volonte.html.

²⁶ F. Nietzsche, *Digitale Kritische Gesamtausgabe Werke und Briefe*, a cura di P. D'Iorio, Paris, Nietzsche Source, 2009-, www.nietzschesource.org/eKGWB. Per una descrizione dettagliata si veda: P. D'Iorio, «L'edizione critica digitale delle opere e dell'epistolario di Nietzsche», *Giornale critico della filosofia italiana*, 1 (2011), pp. 177-187; Idem, «The Digital Critical Edition of the Works and Letters of Nietzsche», *The Journal of Nietzsche Studies*, 40 (2010), pp. 164-174; Idem, «La edición crítica digital de las obras y la correspondencia de nietzsche», *Estudios Nietzsche*, 10 (2010), pp. 188-196.

²⁷ Cfr. F. Nietzsche, *Werke. Kritische Gesamtausgabe*, IX/14, p. 399.

²⁸ Si veda ad esempio [www.nietzschesource.org/eKGWB/NF-1870,6\[3\]](http://www.nietzschesource.org/eKGWB/NF-1870,6[3]).

e semantici, e può quindi essere citata nella letteratura scientifica. Infatti, la eKGWB utilizza un sistema di catalogazione digitale che attribuisce ad ogni opera, capitolo, aforisma o frammento un indirizzo web unico, stabile e citabile. Ad esempio, il primo paragrafo de *L'anticristo* si trova all'indirizzo www.nietzschesource.org/eKGWB/AC-1. Grazie a questo sistema di catalogazione gli studiosi di Nietzsche possono citare facilmente la eKGWB nei loro articoli o nelle loro monografie, utilizzando un indirizzo semplice, stabile e immediatamente comprensibile ai lettori.

Le edizioni pubblicate attualmente da Nietzsche Source sono utilizzate come strumento di lavoro quotidiano dagli studiosi di tutto il mondo. Le statistiche di consultazione indicano circa quattromila lettori al mese che consultano oltre un milione di pagine all'anno.

Come dicevamo, due nuove edizioni sono in preparazione e per il momento non sono accessibili ai lettori: l'edizione genetica e l'edizione della biblioteca e delle letture. L'edizione genetica pubblica le opere e i manoscritti di un filosofo in maniera da rappresentare la genesi dei suoi scritti e permettere la ricostruzione dello sviluppo dei suoi pensieri, così come si trovano annotati nelle sue carte. Seguire lo sviluppo di un'idea, di un concetto, di un aforisma attraverso le sue riscritture da un foglio all'altro, da un quaderno all'altro fino alla versione stampata, ci permette di vedere i testi sotto una luce diversa e arricchisce la nostra interpretazione filosofica. Qualche anno fa ho proposto un modello concettuale di edizione genetica dell'opera di Nietzsche e, con l'aiuto di alcuni colleghi, sto preparando l'edizione genetica di due opere: *Il viandante e la sua ombra* e *Aurora*.²⁹

6. L'edizione della biblioteca: stato dei lavori

L'edizione digitale rappresenta l'ultimo viaggio della biblioteca del filosofo viandante, quello verso la libera diponibilità su Internet per la comunità degli studiosi e degli uomini di cultura. Le tecnologie digitali

²⁹ Per una descrizione del modello concettuale in diverse lingue rimando a P. D'Iorio, «L'edizione genetica dell'opera di Nietzsche», *Autografo*, 57 (2017), pp. 131-146; P. D'Iorio, «Die Schreib- und Gedankengänge des Wanderers. Eine digitale genetische Nietzsche-Edition», *Editio*, 31 (2017), pp. 191-204; Idem, «The Genetic Edition of Nietzsche's Work», in *Genetic Criticism in Motion. New Perspectives on Manuscript Studies*, a cura di S. Katajamäki, V. Pulkkinen, Helsinki, Finnish Literature Society, SKS, 2023, pp. 74-92; si veda anche Idem, «Génétique philosophique», in *La critique génétique à l'œuvre*, a cura di P. D'Iorio, A. Crasson, Paris, CNRS Éditions, 2025.

permettono ormai di realizzare e pubblicare non soltanto un catalogo a stampa ma una vera e propria edizione della biblioteca e delle letture di Nietzsche. Sei elementi compongono, a nostro parere, l'edizione digitale di una biblioteca d'autore:

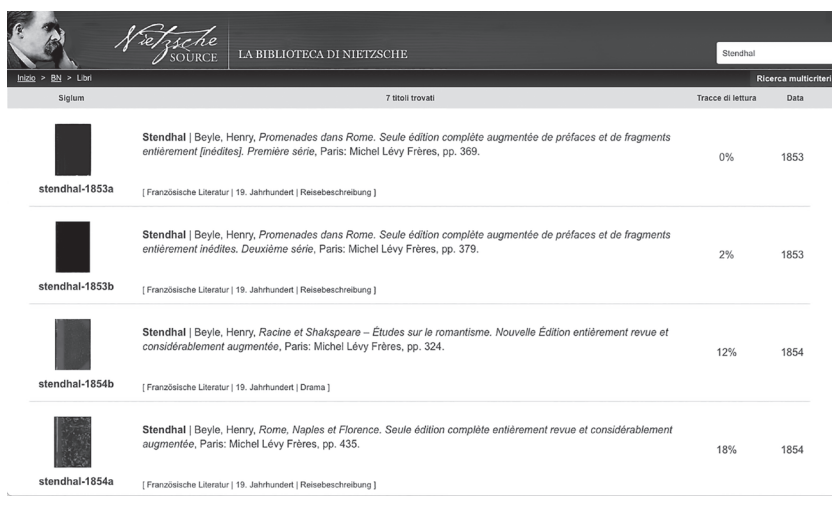
1. Ricostruzione critica della biblioteca postuma e redazione del catalogo.
2. Spoglio dei libri conservati ed elenco dettagliato delle tracce di lettura.
3. Trascrizione delle annotazioni a margine e commento filologico.
4. Ricostruzione e datazione delle letture e redazione del catalogo.
5. Riproduzione integrale dei volumi della biblioteca postuma e delle letture in facsimile e in testo, eventualmente utilizzando tecnologie OCR, in modo da poter da un lato visualizzare il facsimile delle pagine annotate e dall'altro effettuare ricerche testuali nell'insieme dei libri della biblioteca ideale.
6. Pubblicazione dell'edizione digitale su un sito web dedicato che interagisca con l'edizione dei manoscritti, delle opere e dell'epistolario oltre che con la letteratura critica.

I primi due punti sono stati realizzati nel corso dei lavori per la pubblicazione del catalogo a stampa della biblioteca postuma, gli altri sono in corso di realizzazione in funzione dei finanziamenti disponibili. Un primo grande impulso ai lavori è avvenuto grazie a un finanziamento franco-tedesco, dell'Agence nationale de la recherche (ANR) e della Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG), per il progetto intitolato «La biblioteca di Nietzsche. Edizione digitale e commento filosofico» diretto da Paolo D'Iorio (ITEM, Parigi) e Andrea Urs Sommer (Università di Friburgo).³⁰ Grazie a questo progetto è stato possibile preparare una prima versione dell'edizione digitale della biblioteca postuma riveduta, corretta e completata da riproduzioni in facsimile delle pagine di circa mille titoli della biblioteca. Inoltre, un gruppo internazionale di specialisti ha scritto una serie di commenti filosofici che riguardano una scelta di volumi significativi per lo sviluppo del pensiero di Nietzsche.

Per dare un'idea dello stato attuale dei lavori, presento brevemente la prima versione di questa edizione che non dispone ancora di tutte le funzionalità e di tutti i documenti previsti.

³⁰ Cfr. www.item.ens.fr/bibnietzsche/ e www.nfz.uni-freiburg.de/projekte/laufende-projekte/nietzsches-bibliothek.

FIGURA 3
Elenco libri di Stendhal.



Nietzsche SOURCE		LA BIBLIOTECA DI NIETZSCHE		Stendhal	Ricerca multiterm
Inizio > BM > Libri		7 titoli trovati		Tracce di lettura	Data
	Stendhal Beyle, Henry, <i>Promenades dans Rome. Seule édition complète augmentée de préfaces et de fragments entièrement inédites. Première série</i> , Paris: Michel Lévy Frères, pp. 369.	0%	1853		
stendhal-1853a	[Französische Literatur 19. Jahrhundert Reisebeschreibung]				
	Stendhal Beyle, Henry, <i>Promenades dans Rome. Seule édition complète augmentée de préfaces et de fragments entièrement inédites. Deuxième série</i> , Paris: Michel Lévy Frères, pp. 379.	2%	1853		
stendhal-1853b	[Französische Literatur 19. Jahrhundert Reisebeschreibung]				
	Stendhal Beyle, Henry, <i>Racine et Shakspeare – Etudes sur le romantisme. Nouvelle Edition entièrement revue et considérablement augmentée</i> , Paris: Michel Lévy Frères, pp. 324.	12%	1854		
stendhal-1854b	[Französische Literatur 19. Jahrhundert Drama]				
	Stendhal Beyle, Henry, <i>Rome, Naples et Florence. Seule édition complète entièrement revue et considérablement augmentée</i> , Paris: Michel Lévy Frères, pp. 435.	18%	1854		
stendhal-1854a	[Französische Literatur 19. Jahrhundert Reisebeschreibung]				

In FIGURA 3 è riprodotto l'elenco dei titoli generato inserendo il nome di Stendhal nella casella di ricerca in alto a destra. L'elenco può essere ordinato per data, per collocazione e per indice delle tracce di lettura. Questo indice esprime in percentuale il numero di pagine che presentano tracce di lettura rispetto al numero totale di pagine di un libro. Ad esempio, se un libro si compone di 200 pagine di cui 20 presentano annotazioni o segni o angoli piegati, l'indice di lettura sarà del 10%. Si tratta di indicatore estremamente pericoloso e ho esitato a lungo prima di introdurlo perché c'è il rischio concreto che gli interpreti lo prendano troppo sul serio e pensino che a maggiore indice di lettura corrisponda automaticamente un maggior interesse di Nietzsche per il libro in questione o una maggiore consonanza col suo pensiero. Per ogni volume sono indicate inoltre delle parole chiave cliccabili – nel nostro caso: 'letteratura francese', 'ottocento', 'diario di viaggio' – che lanciano una ricerca di tutti i libri che contengono la stessa parola chiave.

Un clic sull'icona del volume *Rome, Naples et Florence*, permette di visualizzare la pagina web che contiene gli estremi bibliografici e le miniature delle pagine del libro (FIGURA 4). I dati bibliografici comprendono l'elenco dei documenti che provano che Nietzsche aveva la proprietà di questo libro. Per questo volume sono menzionati due documenti: 1) una ricevuta d'acquisto della libreria Detloff dell'otto maggio

FIGURA 4

Dati bibliografici e miniature delle pagine di *Romes, Naples et Florence*.

The screenshot shows the 'Nietzsche SOURCE' website interface. At the top, there is a navigation bar with a search box and links for 'Inizio', 'BN', 'Libri', and 'stendhal-1854a'. Below the navigation bar, the page title 'stendhal-1854a' is displayed. The main content area contains bibliographic information for the book 'Romes, Naples et Florence' by Stendhal, including the publisher (Michel Lévy Frères, 1854), the location of the copy (Herzogin Anna Amalia Bibliothek), and the date of acquisition (1859). It also lists the catalogues where the book is recorded (Steiner 65, EFN 435, Oehler 31, ZK 496, BDK 44) and the specific folios (8/5/1879). Below the text, there are four small images of the book's pages, each labeled with a file name: 'stendhal-1854a.d1', 'stendhal-1854a.d2et1', 'stendhal-1854a.a2et1', and 'stendhal-1854a.2et13'.

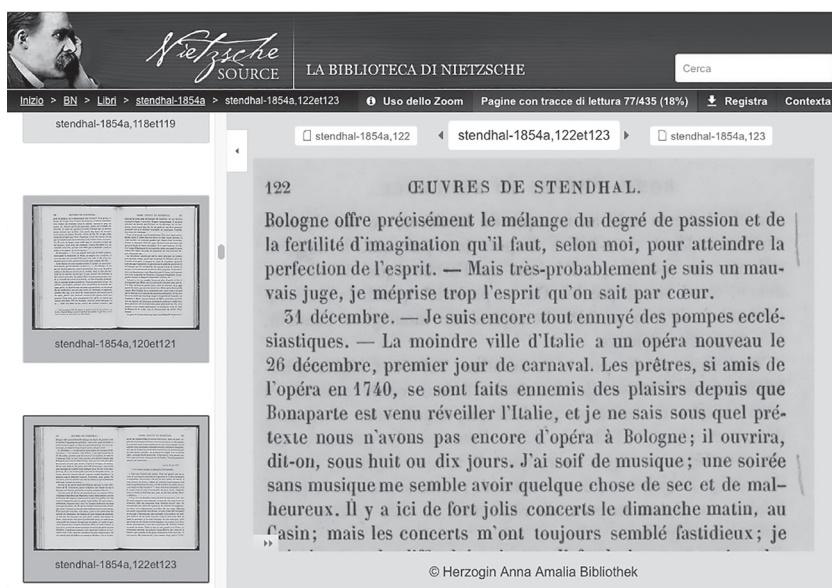
1879; 2) il fatto che il libro è citato in tutti i cataloghi precedenti. Il catalogo di Rudolf Steiner ci dice inoltre che all'epoca, nel 1896, il libro era rilegato e conteneva «linee a margine, brani sottolineati, angoli piegati». La copia conservata ancora oggi a Weimar è rilegata e contiene le stesse tracce di lettura, il che ne conferma l'autenticità. Viceversa, ci sono casi in cui la copia conservata a Weimar non presenta le tracce di lettura indicate da Steiner e quindi o Steiner si è sbagliato oppure la copia conservata a Weimar non è quella appartenuta a Nietzsche. Le miniature delle pagine che presentano tracce di lettura sono evidenziate, in modo da poterle identificare immediatamente. Questa funzione è ovviamente molto utile quando si ha a che fare con un libro molto voluminoso di cui solo poche pagine sono annotate. La barra dei comandi permette di visualizzare tutte le miniature oppure solo quelle delle pagine annotate, di registrare su disco il facsimile dell'intero libro in formato pdf, e di accedere al sistema di contestualizzazione ipertestuale «Contexta».

Cliccando su una miniatura si visualizza il facsimile della pagina corrispondente all'interno dell'interfaccia di consultazione del libro (FIGURA 5), che dà la possibilità di visualizzare la doppia pagina origi-

nale o le pagine singole derivate, di visualizzare solo le pagine che presentano tracce di lettura, di registrare su disco un facsimile della pagina ad alta risoluzione, e di accedere a Contexta. Scegliamo una pagina a caso, per esempio la pagina 122, in cui si legge il brano seguente di Stendhal segnato a margine da Nietzsche: «Bologne offre précisément le mélange du degré de passion et de la fertilité d'imagination qu'il faut, selon moi, pour atteindre la perfection de l'esprit».

FIGURA 5

Pagina 122 di Romes, Naples et Florence.



Leggiamo ora (FIGURA 6) un libro di un autore tedesco poco conosciuto ma importante per Nietzsche: *Sulle cause reali e apparenti di ciò che accade nel mondo*, pubblicato nel 1884 da Maximillian Drossbach.³¹ Dato che anche l'edizione della biblioteca, come le altre edizioni di Nietzsche Source, utilizza gli indirizzi web come riferimenti bibliografici, possiamo visualizzare direttamente la pagina 45 di questo libro digitando l'indirizzo www.nietzschesource.org/BN/drossbach-1884,45. Questa pagina

³¹ M. Drossbach, *Ueber die scheinbaren und die wirklichen Ursachen des Geschehens in der Welt*, Halle, Pfeffer, 1884, p. 45.

presenta diverse sottolineature e una (celebre) annotazione a margine: «“Wille zur Macht” sage ich», «Io dico “volontà di potenza”». Qual è il contesto di questa affermazione? Che cosa intendeva Drossbach e che cosa significa la postilla di Nietzsche? In questo caso abbiamo la possibilità di chiedere lumi a Contexta che ci mostra gli elementi collegati a questa pagina. Infatti, l'applicazione web che pubblica l'edizione della biblioteca non soltanto si ispira allo stesso modello grafico e riprende l'ergonomia delle altre edizioni di Nietzsche Source, ma inoltre utilizza gli stessi protocolli di interoperabilità dei dati in modo da poter interagire con l'edizione delle opere e dell'epistolario, con l'edizione in facsimile dei manoscritti e con i saggi critici pubblicati nella rivista. In questo caso, Contexta ci mette a disposizione un elenco di tutti gli articoli pubblicati nella rivista *Studia Nietzscheana* che fanno riferimento proprio a questa pagina del libro, in particolare un articolo di Helmut Heit, e ci rimanda precisamente al brano in cui Heit cita la pagina 45 del libro di Drossbach, trascrive la postilla di Nietzsche e ne spiega il significato filosofico. Naturalmente vale anche il movimento contrario: un lettore del saggio di Heit avrebbe potuto visualizzare le pagine di Drossbach citate e passare dalla rivista alla biblioteca. Infatti, quando un articolo pubblicato su *Studia Nietzscheana* cita una pagina di un libro della biblioteca, Contexta stabilisce un legame bidirezionale dal paragrafo dell'articolo alla pagina della biblioteca e viceversa.

FIGURA 6

Drossbach, p. 45, «“Wille zur Macht” sage ich».

The screenshot displays the Contexta web interface. At the top, there is a navigation bar with the Nietzsche Source logo and the Contexta logo. Below the navigation bar, a breadcrumb trail shows the path: Inizio > BN > BN/drossbach-1884.44etd5 > BN/drossbach-1884.45 > contexta > drossbach-1884.44etd5 > drossbach-1884.45. The main content area is divided into two panels. The left panel shows a facsimile of a manuscript page from Drossbach's 'Wille zur Macht', page 45. The text is in German, and there are handwritten notes in blue ink on the right side of the page. The right panel contains a sidebar with the title 'Testo OCR' and 'Studia Nietzscheana'. It lists three references to Helmut Heit's article 'Erkenntniskritik und Willen zur Macht? Kommentar zu Maximilian Drossbach, 2021, § 16:'. The first reference mentions 'markiert diese Stelle mit einem Fragezeichen. Und obwohl'. The second reference mentions 'ich" zu übersetzen scheint, setzen sich die Fragezeichen fort (BN/Drossbach-1884.45). Besonders gegenüber der Idee eines höchsten Ziels und gegenüber'. The third reference mentions 'verbindenden Strich und ein „also?“ an Rand deutlich hinweist BN/Drossbach-1884.45). Die Idee dass die Kraftwesen die „Herstellung stets vollkommener Verbindungen“ anstreben, überzeuge ihn offenbar ebenfalls nicht: „oh! Esel (BN/Drossbach-1884.45).17'.

La maschera di ricerca multi-criterio (FIGURA 7) permette di combinare diversi criteri di ricerca, fra cui la ricerca di una o più parole nel testo di tutti i libri della biblioteca di Nietzsche. A nessuno sfugge l'utilità di questa funzione, ma diamo comunque un esempio significativo: non ci sono libri di Karl Marx nella biblioteca, ma Nietzsche probabilmente ha trovato citato il nome di Marx negli scritti di altri autori. Se inserisco il nome Marx nella ricerca del testo OCR dei libri della biblioteca, trovo che Nietzsche potrebbe essersi imbattuto nel nome di Marx alla pagina 146 del libro di Johann Gottlieb Christaller, *L'aristocrazia dello spirito come soluzione della questione sociale*, in cui si legge:

L'altra preconditione per una giusta fondazione del potere consiste nella soddisfazione delle imprescindibili esigenze della natura umana. È un errore fondamentale dell'attuale classe dirigente aver lasciato questo punto interamente al caso e aver permesso che si sviluppassero condizioni del tutto intollerabili per una grande massa di persone, come sono state evidenziate in molti scritti, ad esempio nel "Capitale" di Karl Marx.³²

FIGURA 7

Ricerca di Marx nel testo dei libri della biblioteca di Nietzsche.

LA BIBLIOTECA DI NIETZSCHE

Inizio > BN > Cerca

Cerca nel testo OCR ☒ Tutte le parole ☐ Almeno una di queste parole

Cognome Titolo Data Lingua Parola chiave ☐ Tracce di lettura

Colori ☐ Angoli piegati ☐ Segni ☐ Marginalia

Archivio Collocazione ☐ Partiture

christaller-1885 (1)

The expression Marx occurs 1 time in textual units.

1) christaller-1885,146 — Christaller, Johann Gottlieb, *Die Aristokratie des Geistes als Lösung der sozialen Frage. Ein Grundriss der natürlichen und der vernünftigen Zuchtwahl in der Menschheit*, Leipzig: Wil. Friedrich, pp. VIII, 168. in vielen Schriften, z. B. in Karl Marx „Kapital“ veröffentlicht worden sind. Die gedankenlose

³² J.G. Christaller, *Die Aristokratie des Geistes als Lösung der sozialen Frage. Ein Grundriss der natürlichen und der vernünftigen Zuchtwahl in der Menschheit*, Leipzig, Wil. Friedrich, 1885, p. 146. In realtà il nome di Marx compare anche in altri volumi della biblioteca e delle letture di Nietzsche, a cominciare dalle opere di Eugen Dühring ma, come dicevamo sopra, la versione attuale della nostra edizione è ancora incompleta e quindi le ricerche non sono ancora scientificamente affidabili.

La ricerca di parole nel testo dei libri della biblioteca utilizza tecnologie di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) quindi i risultati delle ricerche, soprattutto nel caso di testi scritti in gotico tedesco, non sono affidabili al 100%. Per migliorare la qualità delle trascrizioni prodotte automaticamente, abbiamo previsto, unico caso in Nietzsche Source, di chiedere l'aiuto dei lettori dando loro la possibilità di correggere il testo OCR. Le modifiche dei lettori saranno immediatamente visibili ma i responsabili dell'edizione riceveranno un avviso e potranno eventualmente annullarle.

La maschera di ricerca multicriterio consente di cercare non soltanto nel testo dei libri, ma anche nel testo dei marginalia. Se esempio si ricerca la parola 'Macht', potenza, nei marginalia si ottengono alcune occorrenze³³ che ci permettono di condurre uno studio dell'espressione 'volontà di potenza' con riferimento diretto al contesto dell'epoca nel campo della filosofia naturale, della biologia e della psicologia (FIGURA 8).

FIGURA 8

Ricerca di Macht nel testo dei marginalia di Nietzsche.

The screenshot shows the Nietzsche Source search interface. At the top, there is a header with the Nietzsche Source logo and the text 'LA BIBLIOTECA DI NIETZSCHE'. Below the header, there is a search bar with the text 'Cerca nel testo OCR' and a dropdown menu for 'Tutte le parole' or 'Almeno una di queste parole'. There are also fields for 'Cognome', 'Titolo', 'Data', 'Lingua', 'Parola chiave', and 'Tracce di lettura'. Below these fields, there are checkboxes for 'Angoli piegati', 'Segni', 'Marginalia', and 'Trascrizione del marginalia'. The search results are displayed in a table with 6 pages found.

Numero pagina	Strumenti di scrittura	Angoli piegati	Segni	Marginalia	Decifrazione del marginalia
bizerl.78	Lapis	☐	☐	☒	Ohne Fratzent was Viel sagen will (Denken Sie, was R. W.
drossbach-1884.45	Lapis	☐	☒	☒	? / Wille zu[?] Macht sage ic[h] / ? / ? / also / oh! E[se]ll
hoffding-1887.123	Lapis	☐	☒	☒	im Machtwille, <...>
hoffding-1887.382	Lapis	☐	☒	☒	N / NB / zur Macht /
liebmann-1882.11	Lapis	☐	☐	☒	Wille zur Macht?
rolph-1884.120	Lapis	☐	☒	☒	Macht

³³ Anche in questo caso i risultati non hanno valore scientifico, ma servono soltanto per dimostrare le funzionalità dell'edizione. Infatti i *marginalia* sono stati completamente recensiti, ma non interamente decifrati.

Cominciamo dall'occorrenza che ci rimanda alla pagina 11 del libro di Otto Liebmann intitolato *Pensieri e fatti* in cui l'autore trattava dei diversi tipi di necessità e introduceva il concetto aristotelico di δύναμις ('potenzia'). Rispondendo a diverse obiezioni filosofiche e scientifiche, Liebmann affermava che

La δύναμις non è affatto solo un pensiero soggettivo o un'anticipazione ideale dell'effetto; è una reale tendenza all'azione inerente alle cose stesse, che, sebbene [...] per il momento sia ancora inibita, si trasformerà presto in azione quando si aggiungeranno le condizioni esterne.

A margine di questa frase Nietzsche ha scritto nel suo esemplare: «Wille zur Macht?», «volontà di potenza?». ³⁴

Con più decisione, questa volta senza punto interrogativo, leggiamo «„Wille zur Macht“ sage ich», «io dico “volontà di potenza”», a margine del brano già citato del libro di Maximilian Drossbach in cui l'autore descriveva lo *Streben nach Entfaltung*, la tendenza all'espansione, come caratteristica della forza, *Kraft*, come all'epoca era chiamata ciò che oggi chiamiamo energia:

Al posto della causalità meccanica, con le sue cause cieche e derivanti dall'urto, si deve porre l'azione reciproca fra delle cause che aspirano liberamente, di propria iniziativa, ad espandersi. Ciò che esiste non si muove perché è spinto o mosso non si sa da dove, ma perché aspira ad espandersi. La definizione esatta del concetto di forza si ottiene soltanto quando la si riconosce come impulso verso l'espansione. ³⁵

Il contesto biologico è evidenziato dal libro di William Henry Rolph, *Problemi biologici*, in cui Nietzsche scrive «Macht» alla pagina 120 ove Rolph riportava le idee di Friedrich Albert Lange sulla tensione verso il miglioramento (*Streben nach Verbesserung*) propria degli individui umani. Nietzsche inoltre scrive «W.z.M.», cioè *Wille zur Macht*, volontà di potenza, alla pagina 141 in un brano in cui Rolph trattava dell'esistenza di una forza di attrazione e di repulsione a livello di protoplasma. ³⁶

Infine, il contesto psicologico e di filosofia morale è ben evidenziato dall'occorrenza che rimanda al volume di Harald Höffding, *Lineamenti di psicologia sperimentale*. Höffding scriveva a pagina 382: «L'uomo vuole

³⁴ O. Liebmann, *Gedanken und Thatsachen*, Straßburg, Trübner, 1882, p. 11.

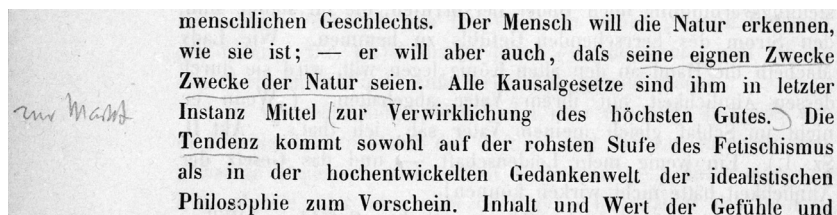
³⁵ Drossbach, *Ueber die scheinbaren und die wirklichen Ursachen*, p. 45.

³⁶ W.H. Rolph, *Biologische Probleme zugleich als Versuch zur Entwicklung einer rationalen Ethik*, Leipzig, Engelmann, 1884, p. 120.

riconoscere la natura così com'è; ma vuole anche che i suoi scopi siano gli scopi della natura. Tutte le leggi causali sono per lui, in ultima istanza, mezzi per la realizzazione del sommo bene». Nietzsche ha messo fra parentesi la formula kantiana «per la realizzazione del sommo bene», «zur Verwirklichung des höchsten Gutes», e l'ha sostituita con la scritta a margine «zur Macht», «per la potenza» (FIGURA 9).³⁷

FIGURA 9

Höffding, *Lineamenti di psicologia sperimentale*, p. 382: «zur Macht».



Per finire, accenniamo ai lavori di compilazione del catalogo delle letture, cioè dell'elenco di tutti i libri che Nietzsche ha letto, indipendentemente dal fatto che li possedesse o meno. Prima di iniziare questa ricerca è necessario stabilire quali sono i criteri oggettivi che ci permettono di affermare che Nietzsche ha letto un certo libro e di datarne il periodo o i periodi di lettura. I criteri per l'identificazione delle letture sono molteplici e più aleatori rispetto ai criteri per determinare la proprietà di un libro da parte di Nietzsche. Possiamo citare almeno i tre criteri seguenti.

1. Esiste una copia del libro con annotazioni manoscritte di Nietzsche.
2. Nelle opere, nei manoscritti o nelle lettere di Nietzsche si trovano citazioni del libro in questione.
3. Esistono testimonianze di Nietzsche o di suoi contemporanei riguardo la lettura del libro.

Presi singolarmente, questi criteri sono spesso insufficienti per attestare e datare la lettura di un volume, ma si rafforzano a vicenda. Per ogni libro, quindi, è importante indicare molto chiaramente quale combinazione di criteri ci permette di inserirlo nell'elenco delle letture di Nietzsche.

³⁷ H. Höffding, *Psychologie in Umrissen auf Grundlage der Erfahrung*, Leipzig, Fues, 1887, p. 382.

Le letture attestate e datate potranno essere disposte su una linea cronologica, in modo che i ricercatori possano vedere con quali autori Nietzsche si confrontava in ogni periodo della sua riflessione filosofica. Oltre al catalogo, sarà pubblicata anche una riproduzione in facsimile dei libri, in modo che gli interpreti possano avere i testi a portata di mano senza dover fare ricerche in biblioteche fisiche o digitali. In terzo luogo, i facsimili dei volumi delle letture, al pari di quelli della biblioteca, saranno trattati con tecnologie OCR in modo da rendere possibili le ricerche testuali nei libri posseduti e nei libri letti da Nietzsche. Siamo fiduciosi che la disponibilità di quest'edizione permetterà di comprendere meglio non solo la genesi della filosofia di Nietzsche, ma anche la rete di corrispondenze tra le diverse correnti intellettuali del suo tempo.

Progetto grafico e impaginazione: Carolina Valcárcel

1ª edizione, aprile 2025
© copyright 2025 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nell'aprile 2025
da Grafiche VD Srl, Città di Castello (PG)

ISSN 1825-5361

ISBN 978-88-290-2876-4

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso
interno e didattico.

Il periodico ECDOTICA è stato iscritto
al n. 8591 R.St. in data 06/09/2022 sul registro
stampa periodica del tribunale di Bologna.